

Roma, 5 agosto 2014

COMUNICATO SINDACALE

Si è svolto a Roma venerdì 1 agosto il programmato incontro al Ministero del Lavoro previsto dalle procedure di legge a fronte della richiesta di Cassa Integrazione in deroga avanzata da ECARE lo scorso 23 luglio per 185 lavoratori di coordinamento e staff nel periodo 1 settembre - 31 dicembre 2014.

Chiarito in fase iniziale, e messo agli atti, che la mancata partecipazione di una sigla (SLC-CGIL) al precedente incontro è stata dovuta a dichiarato impedimento, da parte aziendale sono state esposte le motivazioni della richiesta di Cassa ed i numeri effettivi dei lavoratori interessati dopo le verifiche che l'azienda ha effettuato su precedente richiesta sindacale: Aquila - 27 unità su organico complessivo di 402 dipendenti; Roma - 28 unità su organico complessivo di 432 dipendenti; Cesano Boscone (Milano) - 66 unità su organico complessivo di 525 dipendenti; Modugno (Bari) - 24 unità su organico complessivo di 134 dipendenti; Torino - 29 unità su 379 su un organico complessivo di 379 dipendenti; per un bacino totale di 174 lavoratori interessati alla cassa in deroga con una percentuale per tutte le sedi del 35%.

Dopo il necessario confronto tra la delegazione sindacale, da parte delle Segreterie nazionali sono state espresse all'azienda alcune richieste a garanzia del percorso da intraprendere, come necessaria sintesi unitaria in fase Istituzionale cui si è giunti senza un preventivo accordo tra le parti, delle posizioni già espresse in fase di confronto aziendale e cioè: 1) la rinuncia da parte di Ecare ad intraprendere azioni unilaterali di qualunque tipo con effetti che non si ripercuotessero nel periodo **settembre-dicembre 2014**; 2) la moratoria degli effetti della disdetta aziendale degli accordi integrativi in essere con inizio contestuale del tavolo di confronto in materia, anche a fronte dell'impegno aziendale a non ricorrere in tale lasso di tempo a nessuna chiusura di sede; 3) la rotazione effettiva di tutto il personale coinvolto nella CIGD; 4) una Commissione che possa monitorarne concretamente la reale applicazione.

Su tali punti Ecare ha dato delle risposte affermative parziali. Sul primo punto ha dichiarato di riuscire ad impegnarsi **solo fino al 31 ottobre (non fino a dicembre)**; per il punto 2 si è detta disponibile a calendarizzare immediatamente un tavolo di confronto sulle armonizzazioni sospendendo la unilaterale disdetta effettuata (ma senza pagamento dei trattamenti prima previsti), anche qui con l'impegno a non aprire procedure per chiusura sedi fino al 31 ottobre 2014, mentre per i punti 3 e 4 ha espresso piena disponibilità.

Di fronte alla successiva richiesta formulata da parte Sindacale ad Ecare, rispetto alla possibilità di poter maturare una ulteriore riflessione per addivenire a considerazioni diverse che andassero pienamente nella direzione e verso tutte le garanzie richieste dalla delegazione sindacale, **l'azienda si è dichiarata indisponibile** e quindi, conseguentemente, non si è potuto che ratificare dalle parti l'esito negativo dell'esame congiunto ed il mancato accordo.

Le Segreterie nazionali, che pure si sono spese per creare le giuste condizioni tra i lavoratori che potessero contribuire a far comprendere al meglio i percorsi da intraprendere anche a fronte di qualche scivolone relazionale aziendale in corso d'opera, esprimono rammarico circa l'esito negativo di una così serrata trattativa (sono stati fatti diversi incontri) che certamente non era quanto sperato e che lascia molti dubbi ed incertezze tra i lavoratori tutti ed una certa amarezza per non aver raggiunto un accordo che impedisse all'azienda di avere "mani libere" ad intraprendere future e più gravi iniziative unilaterali.

Parimenti auspicano responsabilmente che le porte del confronto costruttivo e di merito possano tornare a riaprirsi quanto prima, una volta meglio definiti e sciolti i noti nodi che determinano l'attuale situazione di Ecare, per provare a dare le giuste risposte condivise che salvaguardino perimetro occupazionale e sedi di lavoro.

LE SEGRETERIE NAZIONALI
SLC-CGIL FISTEL-CISL UILCOM-UIL UGL Telecomunicazioni